16 GIORNI DI ATTIVISMO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

25.11.–10.12.24

Coordinamento donne della sinistra

A cura del Coordinamento donne della sinistra – settembre 2024

Partecipazione ai *16 giorni di attivismo contro la violenza fondata sul genere*

Violenza di genere e violenza domestica

La violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica sono violazioni dei diritti umani. La Confederazione e i Cantoni sono impegnati a prevenirli, con l'obiettivo di proteggere le persone vittime e perseguire i reati violenti.

È accettata anche dalla Svizzera la definizione dell'art. 3 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza (Convenzione di Istanbul)

Con l'espressione «violenza nei confronti delle donne» si intende designare una violazione dei diritti dell'uomo e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di *violenza fondati sul genere* che provocano o sono suscettibili di *provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata*;

L'espressione «violenza domestica» designa tutti gli atti di *violenza fisica, sessuale, psicologica o economica* che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima

Qualche dato secondo le statistiche federali

Ogni due settimane una persona muore a causa della violenza domestica; in media 25 l'anno, tra cui quattro bambini (2009-2018).

Ogni settimana la polizia registra un tentato omicidio (in media 50 l'anno).

In Svizzera

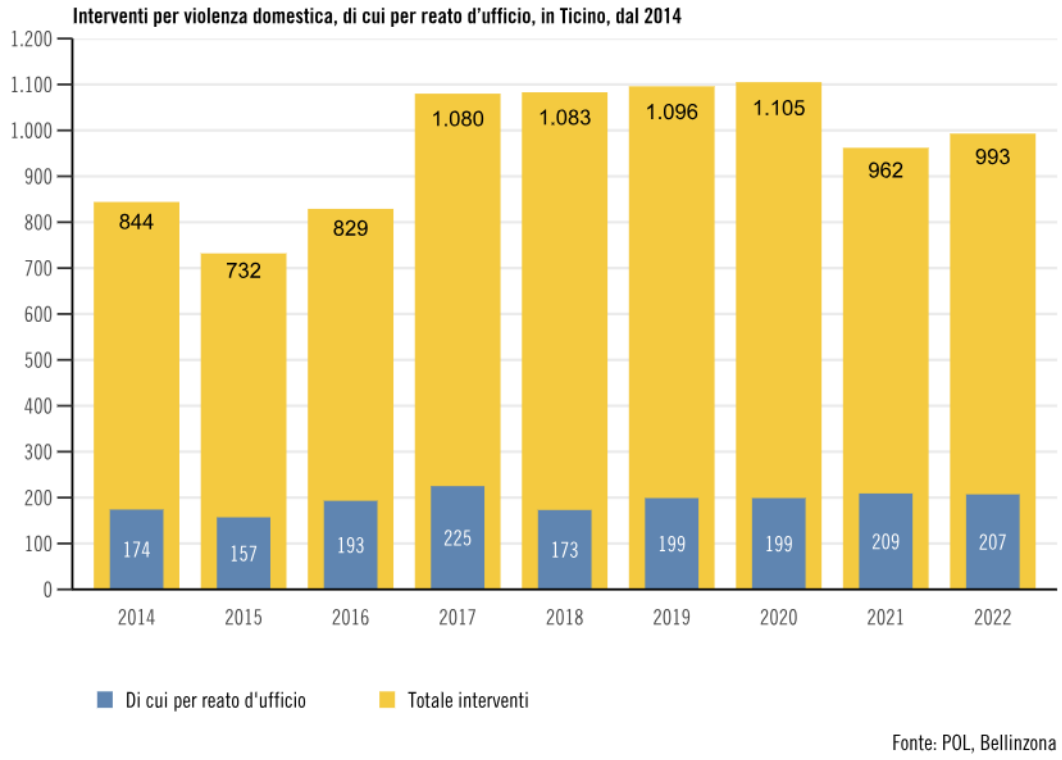
Nel 2009-2018, 471 donne (62,6%), 191 uomini (25,4%) e 90 bambini (12%) sono stati vittima di omicidi o tentati omicidi.

Tra il 2009 e il 2018 sono stati commessi 249 omicidi. Il 74,7% delle vittime sono donne e ragazze, il 25,3% sono uomini e ragazzi.

Altre fonti di dati e informazione sono le statistiche tenute dalla Magistratura, dalle Organizzazioni di aiuto alle vittime, da ricerche scientifiche.

Qualche dato secondo le statistiche della polizia cantonale

Interventi per violenza domestica



Fonte: POL, Bellinzona

Il ruolo del Coordinamento donne della sinistra dal 1993

Anche prima dell'adozione della Convenzione di Istanbul, entrata in vigore in Svizzera dal 2017, tra le tematiche sociali, sindacali e culturali che dalla sua nascita ha caratterizzato l'attività del Coordinamento donne della sinistra un posto centrale sono le iniziative di sensibilizzazione contro la violenza su donne e ragazze e violenza di genere. Negli anni, anche in collaborazione con altre associazioni, sono state messe in campo iniziative pubbliche per approfondire le drammatiche conseguenze dei femminicidi, il focus sulla narrazione tossica da parte dei media e la doppia vittimizzazione operata dalla giustizia, la doppia violenza subita dalle donne straniere, l'educazione affettiva e sessuale come strategia di prevenzione, molestie sessuali sul suolo pubblico e altre tematiche specifiche. Sono state anche avanzate alcune proposte e le nostre rappresentanti in seno alla Commissione consultiva per le pari opportunità hanno sempre stimolato il dibattito e coinvolto le associazioni, così come in parlamento le rappresentanti progressiste hanno avanzato proposte concrete.

Convenzione di Istanbul: Piano d'azione federale e Piano d'azione cantonale

La Convenzione di Istanbul a partire dal 2018 ha permesso di coordinare le azioni in ambito di violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica attraverso l'adozione di Piani d'azione che hanno l'obiettivo di implementare misure di intervento in tutti gli ambienti interessati.
Tra gli ambiti di intervento del trattato vi sono la prevenzione, la protezione e il perseguimento penale della violenza, oltre all'adozione di un approccio globale coordinato con i seguenti obiettivi:

- *rendere la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica oggetto di un lavoro di prevenzione al fine di ridurle;*
- *fornire alle persone vittime di violenza una protezione e un sostegno adeguati;*
- *perseguire i reati violenti e far sì che chi li commette sia chiamato a rispondere dei propri atti;*
- *attuare la Convenzione in modo globale e coordinato a tutti i livelli federali e coinvolgere la società civile. (dal sito della Confederazione https://www.ebg.admin.ch/it/la-convenzione-di-istanbul)*

I Cantoni sono quindi stati chiamati a sviluppare delle misure specifiche per rispondere in modo globale al fenomeno della violenza di genere. Le associazioni della società civile del Cantone ticino hanno seguito con interesse l'attività della

Divisione giustizia, a cui era affidato il dossier attraverso la sua coordinatrice e l'attività di GAVIDO, il gruppo consultivo di esperti. Nel 2021 viene presentato il Piano d'azione cantonale che presenta una mappatura degli attori, obiettivi e prime misure adottate. L'implementazione delle misure verranno presentate l'anno successivo e coinvolgono in modo specifico i tre Dipartimenti, DI, DSS e DECS.

Gli assi strategici come indicato a livello federale, si identificano nelle 4 P: prevenzione, presa a carico, perseguimento e politica coordinata.

In questo contesto emerge anche la necessità di coordinamento delle azioni in seno alla società civile che annualmente, in occasione del 25 novembre, organizza eventi specifici di sensibilizzazione e approfondimento, come pure di denuncia e sviluppo di iniziative e proposte.

I 16 giorni di attivismo contro la violenza fondata sul genere: un'azione di coordinamento della società civile

Anche in Ticino vengono organizzati e coordinati ***I 16 giorni di attivismo contro la violenza fondata sul genere***, un'iniziativa già attiva da diversi decenni anche in altre realtà nazionali e che gode del sostegno dell'Ufficio federale dell'uguaglianza. Nel 2022 e 2023 la campagna era stata coordinata dalla Divisione della giustizia del Dipartimento delle istituzioni; ecco le proposte del 2023 agenda 16 giorni.

Questa proposta nasce dalla necessità di dare una cornice alle attività del territorio, ampliare l'offerta e migliorare la conoscenza del fenomeno.

I 16 giorni si svolgono ogni anno dal 25 novembre al 10 dicembre, ovvero dalla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e alla Giornata mondiale dei diritti umani per sottolineare come la violenza di genere sia una violazione dei diritti umani.

Nel 2024 il tema dell'anno sarà "Reagire e ricostruirsi dopo le violenze" per rendere visibili le vie di uscita dalle situazioni di violenza, e valorizzare le possibilità individuali e collettive di reagire e rispondere alla violenza.
www.16giorni.ch

Perché coinvolgere i Comuni?

Proposta del Coordinamento donne della sinistra per i 16 giorni

La proposta del Coordinamento donne della sinistra per i 16 giorni parte da alcune considerazioni relative alla nostra storia e esperienza. SI constata quanto sia difficile informare sulle possibili vie di uscita, come pure garantire la sensibilizzazione di chi - non essendo uno specialista - potrebbe entrare in contatto con il potenziale pubblico di vittime.

Al momento la Svizzera, a differenza dei Paesi vicini, non ha un numero unico e gratuito da attivare in caso di violenza. Questo rende spesso difficoltosa una campagna capillare per sostenere le persone vittime di violenza di genere nel percorso di uscita da situazione di violenza.

È anche da considerare che il Coordinamento ha promosso a livello comunale l'agenda femminista per i comuni che ha facilitato il contatto con Municipali e Consigliere comunali dell'area progressista.

L'esperienza positiva dell'incontro organizzato a Locarno nel 2023 dalla Municipale socialista Nancy Lunghi e da altri comuni, sono state ispiratrici di questa iniziativa.

I Comuni hanno quindi un ruolo importante sia nell'informare la popolazione proprio in quanto istituzione più prossima alla cittadinanza, sia nella sensibilizzazione degli/delle operatrici che agiscono sul territorio, assistenti sociali, docenti, agenti di polizia.

L'invito alle/ai Municipali e alle/ai Consigliere comunali è di organizzare un incontro pubblico, secondo le proprie modalità, coinvolgendo sia gli operatori/trici sia la popolazione, per fornire tutte quelle informazioni necessarie per uscire da una situazione di violenza.

Qualche idea da condividere

1) Presentare un documentario, un film o uno spettacolo teatrale

2) Invitare un/a esperta di una o più servizi sul territorio

3) Mettere a disposizione della popolazione volantini informativi

4) Azione simbolica

1) Presentare un documentario, un film o uno spettacolo teatrale: suggerimenti

Documentario

Sopravvissute
di Anna Bernasconi (Falò RSI)
https://www.playsuisse.ch/it/show/1681326 scaricabile gratuitamente

Teatro (locale)

Cucù sono a casa
di Katya Troise e Francesco Mariotta
Contatti: teatro@scintille.ch o francesco@sugodinchiostro.ch
Promosso nel 2012 in 4 centri commerciali

Tutto sotto controllo
Video Teatro Forum del Teatro Pan
Un progetto che affronta il tema della violenza nella relazione di coppia e non tra adolescenti, fa parte dei progetti didattici per le scuole

Diverse compagnie teatrali di lingua italiana propongono spettacoli che focalizzano gli aspetti legati alla violenza di genere (esempio "Barbablù 2.0. I panni sporchi si lavano in famiglia")

Filmografia

È molto ricca e variegata la filmografia che mette al centro la violenza di genere nelle sue diverse forme (violenza domestica, stupro, femminicidio, ecc.). Ne indichiamo solo uno e alcuni siti utili per identificare qualche altro titolo interessante.

C'è ancora domani
di Paola Cortellesi

Proposte dalla rivista Amica, del Comune di Macerata
Cortometraggi realizzati dalla community di film maker di Userfarm sul tema e premiati in collaborazione dell'associazione internazionale ActionAid

Vivere senza violenza
L'iniziativa "Vivere senza violenza" è stata creata nel 2017 da un gruppo di lavoro composto da persone che fanno capo ad associazioni e enti pubblici impegnati da

anni a vario titolo nella Svizzera italiana attorno alla tematica della violenza sulle donne e della violenza domestica. È stato creato uno spot diffuso dai canali tv.

Video animati

Liberati dal silenzio!

"Liberati dal silenzio!" è una raccolta di cortometraggi di animazione curati da diversi/e artisti/e svizzeri/e, che intende rendere visibile ciò che non lo è, sensibilizzando le persone sulle diverse forme di violenza: verbale, psicologica, fisica, sessuale, economica. Il Servizio LAV, con il sostegno finanziario dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) e in collaborazione con la Radiotelevisione svizzera (RSI) - vedi su play suisse, ha realizzato un adattamento in lingua italiana.

Sul web troviamo molte proposte di film/video d'animazione interessanti che affrontano diverse forme di violenza.
Tra le molte proposte: Violenti anonimi, potere alla parola, a cura degli/delle studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia

Fumetti

La rivista Wired recensisce 6 fumetti sulla tematica della violenza di genere

2) Invitare un/a esperta di una o più servizi sul territorio

Sul territorio sono a disposizione alcuni servizi per sostenere le persone vittime/sopravvissute alla violenza domestica. Possono quindi essere attivati per partecipare ad un evento e interpellati per ricevere documentazione specifica.
Qui si seguito l'elenco di servizi sul territorio:

Consulenze, informazioni e accompagnamento

Servizio aiuto alle vittime di reati - servizio cantonale
Consulenza, accompagnamento, sostegno finanziario
Numero gratuito 0800 866 866
Cristiana Finzi e Kim Savoy del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati

Consultorio Alissa, Bellinzona
+41 91 826 13 75
consultorio.alissa@bluewin.ch

Consultorio delle Donne, Lugano
+41 91 972 68 68
consultorio@bluewin.ch

Consultori di salute sessuale
Sono ubicati nei 4 ospedali cantonali del Canton Ticino

Case protette per vittime di violenza domestica (donne con o senza figli)

Sottoceneri: Casa delle donne
Telefono 078 624 90 70

Sopraceneri: Casa Armònia
Telefono 0848 33 47 33

Polizia cantonale
In caso di emergenza
Sgt Marco Castoldi, del servizio Violenza domestica della polizia cantonale

⚡ Servizio per persone che hanno agito violenza: Ufficio assistenza riabilitativa
Siva Steiner

Avv.a Letizia Vezzoni Rappresentante Ordine degli Avvocati Canton Ticino

Le psicoterapeute Elvira Collura, Paula Firpo, Danilla Frei, Piera Serra hanno partecipato a un Seminario esperienziale sulla prevenzione violenze sulle donne e interpersonali a LaFilanda di Mendrisio.

In Ticino ci sono anche diverse associazioni, enti e club di servizio che negli anni hanno sviluppato competenze specifiche (esempio: Amnesty international, Puntozero, Soroptimist, ecc.) che potrebbero essere attivate.

3) Mettere a disposizione della popolazione volantini informativi

I servizi citati hanno a disposizione volantini informativi che possono essere messi a disposizione della popolazione durante la serata informativa, come pure agli sportelli comunali.

Gli indirizzi utili potrebbero essere anche pubblicati su eventuali bollettini comunali distribuiti alla popolazione o affissi a tutti gli albi comunali.

Volantino Servizio LAV

Volantino Crisi in famiglia a cura dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa

Volantino Stop alla violenza domestica a cura della polizia cantonale

Volantino Stop alla violenza domestica multilingue a cura della polizia cantonale

Violenzacosafare.ch consulenza online anonima e gratuita (da verificare se ci sono volantini)

4) Azione simbolica

Le scarpe rosse: la loro storia nasce in Messico, a Ciudad Juárez, dove un'artista locale, Elina Chauvet, ha esposto 33 paia di scarpe rosse per simboleggiare la battaglia contro i maltrattamenti e femminicidi. In Ticino abbiamo utilizzato le scarpe rosse nel corso della manifestazione del 24.11.2019 a Bellinzona, organizzata dalla rete Nate il 14giugno Video" Vite spezzate. Non sono solo numeri".

La Panchina rossa: sulla panchina viene scritta una frase, un numero o altro e posizionata in un luogo pubblico per ricordare il vuoto lasciato dalle vittime, e richiamare l'attenzione sulla necessità di opporsi a quello che è un fenomeno sistemico anche da noi. Ad esempio a Vacallo è stata posizionata una panchina rossa con la scritta "l'amore non è mai violenza".

Ciottoli rossi: nel corso dell'evento organizzato a Locarno, sono stati dipinti alcuni ciottoli di Piazza Grande per ricordare le donne morte nel nostro paese per mano di un uomo (il sito stopfeminizid raccoglie le informazioni sui femminicidi e tentati femminicidi in tutta la Svizzera).

Autodifesa: organizzare con un'associazione sportiva del territorio un incontro gratuito di autodifesa (gruppo Judo, o altro) a cui abbinare un momento di informazione e distribuzione di volantini.
Ad esempio i corsi per adulti organizzano un corso di autodifesa per le donne

https://www.ifc.ti.ch/corsi/tutti-i-corsi/dettaglio/2425aben0780010_difesa-personale-per-donne-introduzione
Alcuni comuni hanno organizzato eventi nel 2023 in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne
https://www.laregione.ch/cantone/locarnese/1708881/difesa-krav-situazioni-maga-donne-corso
Nota: può essere interessante mettere a disposizione delle donne un corso di autodifesa, è comunque da tener presente che la maggior parte delle aggressioni e violenze avviene nell'ambito di coppia, familiare e di conoscenti e molto più raramente con estranei. Inoltre resta prioritario l'impegno a educare sin dall'infanzia al rispetto e alla gestione dei conflitti.

Gestione dei conflitti: il conflitto interpersonale è qualcosa di naturale ed inevitabile nelle relazioni. Può partire da un disaccordo o dalla percezione di non essere ascoltati e compresi. Pertanto se il conflitto non viene gestito, può scatenare forme di violenza psicologia e fisica. Poter apprendere forme di comunicazione non violenza significa anche capire come gestire i conflitti. Anche in Ticino sono presenti diversi specialisti che propongono formazioni su queste tematiche (Croce rossa svizzera, Istituto della formazione continua, associazione del volontariato, SUPSI, ecc.).

Letture ad alta voce: in collaborazione con la biblioteca comunale, organizzare un momento di presentazione di libri sulla prevenzione attraverso l'educazione al rispetto, oppure con letture mirate per un pubblico adulto.
La Biblioteca cantonale di Bellinzona ha allestito una bibliografia tematica
https://www2.sbt.ti.ch/dep/bzbc/violenza_donne_2023.pdf